

# APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

## «Viandanti della stessa carne, figli della stessa terra...» (FD8)

Rocco D'AMBROSIO  
Saverio DI LISO  
Vincenzo DI PILATO  
Paolo FRIZZI  
Giacomo LORUSSO  
Francesco MARTIGNANO  
Luigi RENNA

Antonio BERGAMO  
Giovanni DEL MISSIER – Roberto MASSARO  
Vincenzo MARINELLI  
Maria Carmela PUTTI  
Francesco SCARAMUZZI

1 ANNO VII  
GENNAIO / GIUGNO 2021

EDB



*4er tutto ciBche riguarda la direzione e la redazione )manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.Pindirizzare a*

**APULIA**  
**THEOLOGICA**

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari  
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532  
rivista@facoltateologica.it

**DIREZIONE EDITORIALE  
ED AMMINISTRATIVA**

**Direttore**

Vincenzo DI PILATO

**RiVedirettore**

Francesco SCARAMUZZI

**Comitato di reda`ione**

Annalisa CAPUTO – Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE – Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

**Pebretario amministratore**

p. Santo PAGNOTTA op

**/ roprietà**

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

**Direttore E esponsaSile**

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo  
rivista@facoltateologica.it  
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto  
dell'articolo pubblicato in pdf

*La rivista t` soggetta a Peer Review.*

*Le norme redazionali sono consultabili  
nelle ultime pagine della rivista e all'indie  
rizzo [http://www.facoltateologica.it/  
apuliatheologica](http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica)*



**Centro  
editoriale  
Dehoniano**

*4er l'amministrazione,  
gli abbonamenti,  
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*

Centro Editoriale Dehoniano  
Via Scipione Dal Ferro 4  
40138 Bologna  
Tel. 051 3941255  
Fax 051 3941299  
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

*Qbbonamento E( E0*

Italia € 50,50

Italia annuale enti € 63,50

Europa € 70,50

Resto del Mondo € 80,50

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento puBessere  
versato sul conto corrente postale Ej 22( 1  
intestato al C.: .S .*

*Centro : ditoriale S ehoniano a .ò .L. U  
8ologna*

ISSN 2421-3977

*ò egistrazione del Dribunale di 8 ari  
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

*: ditore*

Centro Editoriale Dehoniano,  
Bologna  
[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

*a stampa*

LegoDigit srl, Lavis (TN) 2021

# SOMMARIO

## FOCUS

LUIGI RENNA

*La Fratelli tutti nel solco della «fedeltà dinamica»*

*della Dottrina sociale della Chiesa:*

*una nuova pagina di magistero sociale*

*attenta ai segni dei tempi* ..... » 5

PAOLO FRIZZI

*I paradossi della globalizzazione e la fraternità inevitabile:*

*la sfida di papa Francesco per causare un mondo aperto* ..... » 29

SAVERIO DI LISO

*Fraternità: una categoria originale?* ..... » 49

ROCCO D'AMBROSIO

*La migliore politica alla prova del populismo* ..... » 75

GIACOMO LORUSSO

*Un estraneo sulla strada* ..... » 91

VINCENZO DI PILATO

*L'Oltre di Dio rinvia all'altro del fratello.*

*Le religioni al servizio della fraternità* ..... » 117

FRANCESCO MARTIGNANO

*Camminare «liturgicamente» sulla via del buon samaritano.*

*Spunti liturgici alla luce di Fratelli tutti* ..... » 141

## ARTICOLI

FRANCESCO SCARAMUZZI

*«Questa tradizione, che trae origine dagli apostoli,*

*progredisce nella Chiesa» (DV 8).*

*Una riflessione sullo sviluppo del pensiero teologico*

*a partire dalla voce «Tradizione»*

*del Dizionario di Teologia dommatica (1943)* ..... » 175

---

ANTONIO BERGAMO <i>Fragilità e generatività. Note e sentieri teologici</i> .....	»	205
MARIA CARMELA PUTTI <i>«Sulla soglia della coscienza».</i> <i>La persona in Karol Wojtyła: dimensione del «confine» del «fine»</i> .....	»	219
GIOVANNI DEL MISSIER – ROBERTO MASSARO <i>Etica della comunicazione in tempi di crisi</i> .....	»	233
VINCENZO MARINELLI <i>La missione pastorale della Chiesa al tempo dei social</i> .....	»	241
RECENSIONI.....	»	255

questioni etiche e giuridiche ancora attuali, come la libertà morale e religiosa, culturale e rituale dei popoli, l'imperialismo nazionalistico e l'universalismo pacifista. Alla luce di un differente contesto civile, religioso e morale come quello moderno, sarà, dunque, ancora possibile trovare sillogismi tra l'etica dell'intenzione e l'etica della responsabilità, tra giustizia ideale e ragion di stato.

Riccardo D'AVANZO

**CHAUVET Louis-Marie, *L'umanità dei sacramenti*, Edizione Qiqaiion, Magnano 2010, 352 pp., € 25,00.**

L'Autore, presbitero francese e sacramentologo di elevato spessore, pubblica questo pregevole testo scrivendo una teologia sui sacramenti (un tempo si sarebbe chiamata *expositio sacramentorum*) alla luce della seconda svolta antropologica che nel secondo Novecento, servendosi dell'impianto fenomenologico, legge e interpreta il significato del sacramento all'interno delle sue forme rituali e vitali. Nella prima parte, dal titolo «Sulla liturgia», l'Autore afferma che la teologia scolastica, controversistica e manualistica, era di per sé insufficiente al compito di impostare un'adeguata teologia del sacramento. Essa era adeguata a un certo tipo di cultura, di rapporto dell'uomo con il sacro e di autocoscienza teologica ecclesiale. Nel momento in cui sono mutati questi elementi del contesto, inevitabilmente quella argomentazione teologica era destinata a naufragare. Ma il naufragio coinvolge non il valore in quanto tale della teologia di Tommaso d'Aquino, ma il modo in cui quella teologia «parla» all'uomo di oggi.

L'Autore comincia a riflettere sulla teologia sacramentaria con questo obiettivo – ossia quello di ricostituire le condizioni ottimali di comunicazione del «cuore» della verità cristiana –, rendendosi conto dell'avvenuta fine dell'autosufficienza della teologia dogmatica e sistematica circa i sacramenti. Dopo la rottura dell'unità di teologia e di antropologia che per

la sacramentaria è davvero costitutiva, l'Autore recupera (attraverso i concetti di «simbolo» e ancor più di «rito») una nuova significatività dell'antropologico per il teologico e del teologico per l'antropologico.

La peculiarità del sacramento viene così rispettata come «segno» solo in quanto ricompresa originariamente nell'ambito della prassi rituale, che rifiuta un'immediata funzionalizzazione alla «logica del segno», ma può essere segno solo se rispettata nella sua «autonomia strutturale» di «azione rituale». Utile è il recupero dell'idea di gioco (p. 17). È con questa chiave di lettura che l'Autore comprende le Scritture nel loro ambiente liturgico originario (p. 27), la preghiera cristiana nella sua matrice liturgica (p. 50), l'etica cristiana come forma liturgica della vita (p. 121).

L'Autore struttura la seconda parte del testo, dal titolo «La teologia dei sacramenti», dedicandola all'analisi del settenario sacramentale visto come un «organismo sacramentale» e come un «sistema», avente un asse centrale: il mistero pasquale (p. 152), e accompagnando il lettore in alcune puntualizzazioni teologiche: 1) la non assimilazione del processo di iniziazione cristiana con la classica iniziazione secondo paradigmi etnologici (pp. 173-178); 2) lo specifico irriducibile del concetto cristiano di sacrificio e la sua ambiguità unita a una paradossale fortuna (pp. 197-199); 3) la teologia della comunione eucaristica a confronto con lo sviluppo di pratiche devozionali che ne esauriscono la portata; 4) la profezia sociale della comunione eucaristica (p. 244). Nella terza parte, dal titolo «Problemi pastorali», l'Autore, mantenendosi fedele all'impianto fenomenologico che pretende un ascolto dell'antropologia culturale da parte della teologia, tratta di alcune difficoltà pastorali riguardanti l'inadeguatezza del linguaggio e delle prassi di alcuni sacramenti, come il matrimonio, la riconciliazione, la confermazione, il pedobattesimo, l'escatologia. Individuata l'angolazione antropologica della trattazione, l'Autore non si perde mai nei

meandri di una trattazione meramente teorica, ma offre al lettore un orizzonte teologico sicuro.

Il testo è una sintesi di differenti temi di liturgia e di sacramenti, detti con un linguaggio capace di farli apprezzare a partire dalle domande antropologiche e pastorali del nostro tempo, con una *parresia* tale da non nascondere la necessità di cambiare prassi, a volte criticate a volte sfidate perché si permetta di aprire nuovi cammini da percorrere e nuove mete da raggiungere.

Inoltre, l'Autore ci aiuta ad apprezzare la liturgia e i sacramenti in particolare, riflettendo sul corpo: la liturgia è eminentemente corporale, si nutre di gesti, di atteggiamenti/posture, di movimenti (processioni) e anche di azioni compiute sul corpo. I sacramenti, come dicevano gli antichi, sono *propter homines*, sono fatti per l'uomo non soltanto nel senso che servono alla santificazione e alla salvezza degli uomini, ma nel senso che sono a misura dell'uomo, rispondono a un'esigenza umana e funzionano secondo le modalità dell'essere e dell'agire umano.

I sacramenti, infatti, sono l'ultima espressione di quella logica di incarnazione che guida tutta la rivelazione biblica e la storia della salvezza: Dio viene incontro all'uomo scendendo sul piano dell'esistenza umana e adattandosi alle strutture dell'umano. Gesti e atteggiamenti non sono solo espressione ma anche forma della realizzazione della vita spirituale. Compiendo quel determinato gesto, entrando in quell'atteggiamento, il fedele diviene ciò che fa.

Il testo di Chauvet permette di focalizzare l'attenzione sul fatto che se nelle nostre liturgie certi riti appaiono insignificanti, non è colpa del rito, bensì del nostro modo di compierlo. Infatti, la verità dei gesti porta con sé l'esigenza della verità delle cose, degli oggetti, anche a costo di una minore praticità. Senza cadere, però, nella banalità di gesti e oggetti così ordinari da perdere ogni capacità di rimando a un ordine di realtà diverso da quello del quotidiano, dell'utile, dell'immediato. Come diceva padre Gelineau, è necessario che le

forme invitino a superare le proprie apparenze attraverso quel tanto di diversità dal normale, di stilizzazione rituale, che è necessario e sufficiente per innescare il gioco aperto del rimando simbolico.

Vi è solo un margine di plausibilità: tra un eccesso di familiarità che rende poco probabile il nascere del simbolo perché si rimane immersi nell'esperienza immediata e un eccesso di ieratismo e di esoterismo che scoraggia la ricerca di significati e l'impegno profondo. Il gesto liturgico è «simbolico» perché, fuori dall'esperienza ordinaria, riceve, attraverso il contesto rituale, un significato che trascende l'esperienza stessa assumendola nella sua totalità.

Francesco MARTIGNANO

**BERGAMO Antonio (a cura di), *La salvezza del desiderio. Un percorso interdisciplinare* (Theologica. Studi e ricerche, 7), Eucumenica Editrice, Bari 2020, 189 pp., € 22.**

Il presente studio, frutto di un progetto di ricerca in antropologia teologica della Facoltà Teologica Pugliese nell'a.a. 2019-2020, vede l'esplicitarsi di un dialogo interdisciplinare sul tema del desiderio alla luce del contesto culturale attuale caratterizzato – come ricorda papa Francesco nella lettera enciclica *Laudato si'* – da un paradigma tecnocratico, in cui anche il desiderio di salvezza viene ad essere ridotto nel suo portato. I sette contributi del volume provano a correlare ciascuno dalla propria prospettiva la ricchezza dell'esistenziale del desiderio con il dono della salvezza in Cristo.

Leonardo Lepore, docente di Egesi biblica presso l'ISSR «San Giuseppe Moscati» di Benevento, opera una ricognizione biblica del termine. Tale termine, si evidenzia, non ha un'esplicita conferma lessicale all'interno della Bibbia, ma vi sono alcuni lessemi minori che offrono significati affini o particolari sfumature che permettono di cogliere meglio il senso di insieme. Nella Scrittura il desiderio pare essere quasi esorcizzato leggendo il